



interventi di mobilità in DEROGA

RAPPORTO DI MONITORAGGIO



secondo TRIMESTRE/ 2011

RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI MOBILITÀ IN DEROGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il trimestre 2011

di Forte Giuseppe¹

1. INTRODUZIONE

La legge finanziaria n. 203 del 2008 prevede la possibilità di concedere, in deroga alla normativa vigente, trattamenti di Cassa integrazione guadagni e di mobilità a lavoratori dipendenti da imprese escluse dalla normativa generale sugli ammortizzatori sociali (legge n. 223 del 1991 e succ. mod.).

I trattamenti sono concessi sulla base di accordi regionali, successivamente recepiti in sede governativa, tra Regione, organizzazioni datoriali e sindacali, per sostenere lavoratori licenziati o sospesi, privi di qualsiasi tipologia di trattamento di sostegno al reddito connesso alla sospensione o cessazione del rapporto di lavoro. Gli accordi determinano i beneficiari dei trattamenti, prevedendo limiti e vincoli relativi alla loro concessione.

Nel Friuli Venezia Giulia, a partire dal 2009, è stato stipulato un accordo regionale, che identifica i datori di lavoro e i lavoratori dipendenti, destinatari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni e/o di mobilità in deroga alla normativa vigente. Qui di seguito si riportano le principali disposizioni previste in tema di Cassa integrazione guadagni in deroga dall'accordo stipulato in data 29.6.2011.

Possono beneficiare del trattamento di mobilità in deroga i lavoratori residenti e/o domiciliati in Friuli Venezia Giulia che, nel corso del 2011, abbiano subito un licenziamento collettivo, plurimo oppure individuale per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro, ovvero si siano dimessi per giusta causa, a condizione che:

- siano esclusi dal diritto alla percezione dell'indennità di mobilità, dell'indennità di disoccupazione o di altra tipologia di trattamento di disoccupazione;
- abbiano presso il datore di lavoro che ha effettuato il licenziamento ovvero presso il posto di lavoro dal quale si sono dimessi un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno sei di lavoro effettivamente prestato, ivi compresi i periodi di sospensione dal lavoro derivanti da ferie, festività e infortuni;
- con riferimento al medesimo evento, non abbiano già fatto richiesta di analogo trattamento ad altra Regione.

¹ Esperto dell'Agenzia regionale del Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il trattamento di mobilità in deroga può essere concesso con riferimento a tutte le tipologie di lavoro subordinato, ivi compresi:

- lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato;
- apprendisti, anche nell'ipotesi di recesso del datore di lavoro successivo al superamento del periodo di apprendistato, purché il recesso sia connesso ad un giustificato motivo oggettivo;
- lavoratori assunti dalle agenzie di somministrazione, in caso di cessazione del rapporto del lavoratore con l'agenzia di somministrazione di lavoro nelle ipotesi previste;
- soci lavoratori di cooperative, escluse dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali in base alla vigente normativa nazionale, che abbiano instaurato con la cooperativa un rapporto di lavoro subordinato.

La mobilità in deroga viene erogata a lavoratori residenti e/o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per i seguenti periodi:

a) in relazione alle nuove concessioni, per dodici mesi;

b) in relazione alle proroghe:

- per dodici mesi, qualora i lavoratori, indipendentemente dal periodo di mobilità in deroga già percepito, alla data dell'1.1.2011 siano di età anagrafica pari o superiore a cinquanta anni;
- per dodici mesi, qualora i lavoratori, indipendentemente dalla loro età anagrafica, alla data dell'1.1.2011 risultino aver percepito la mobilità in deroga per un periodo non superiore a diciotto mesi;
- per dodici mesi a favore delle lavoratrici, indipendentemente dalla loro età anagrafica e dal periodo di trattamento di mobilità in deroga già percepito;
- per otto mesi in tutti gli altri casi.

2. DECRETI

Nel II trimestre 2011, i decreti approvati circa l'istituto della mobilità in deroga ammontano complessivamente a 21, per un totale di 88 lavoratori e 186 mesi autorizzati². L'analisi degli aggregati di riferimento per tipologia di lista evidenzia come la maggior parte dei decreti faccia riferimento agli altri settori (11 unità, pari ad un 52,4%), così come la maggior parte dei lavoratori (50 unità, pari ad un 56,8%). Essi però si caratterizzano per un'incidenza più bassa di quella che si registra per gli auto-spedizionieri in termini di mesi autorizzati (66, pari ad un 35,5%). Rispetto al II trimestre del 2010, per tutti e tre gli aggregati presi in considerazione, le incidenza relative non variano eccessivamente a seconda della tipologia di lista.

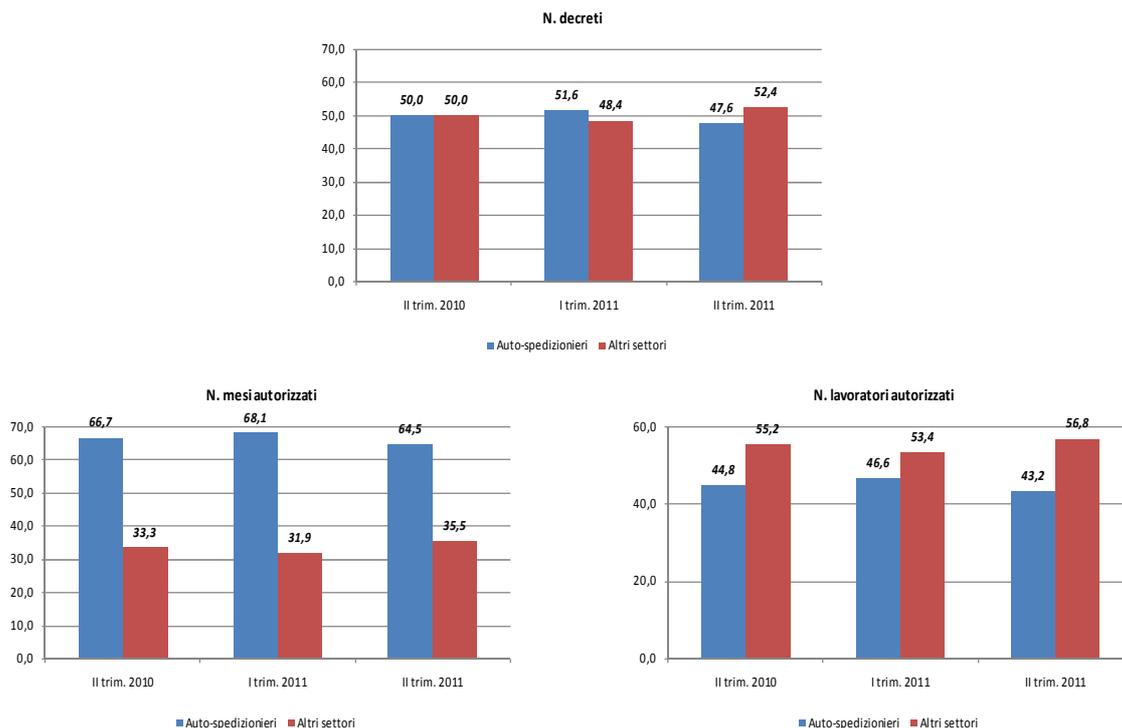
² È bene precisare che si tratta per l'appunto di mesi e lavoratori "autorizzati"; pertanto, i risultati contenuti nel presente rapporto di monitoraggio possono differire in parte da quelli che si ricavano direttamente dall'INPS che riguardano i lavoratori che beneficiano effettivamente dell'ammortizzatore sociale. Questa discrepanza è dovuta principalmente al fatto che le imprese appartenenti al comparto degli auto-spedizionieri possono, entro un determinato termine dalla presentazione della domanda di mobilità in deroga, richiedere all'INPS di modificare il tipo di beneficio a cui sono stati ammessi ed ottenere l'erogazione del sussidio di disoccupazione.

Tab. 1 – Decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. II trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2010			I trim. 2011			II trim. 2011		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	12	144	81	16	192	97	10	120	38
Altri settori	12	72	100	15	90	111	11	66	50
Totale	24	216	181	31	282	208	21	186	88

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 1 – Distribuzione percentuale dei decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista II trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

L'analisi evidenzia un'affievolirsi del ricorso all'istituto della mobilità in deroga, dal momento che il numero di decreti approvati decresce di 3 unità (-12,5%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e di 10 unità (-32,3%) rispetto al trimestre precedente. Diminuiscono pure i lavoratori coinvolti e soprattutto il volume dei mesi autorizzati; se si effettua il confronto con il II trimestre 2010, infatti, i primi passano da 181 a 88 (-51,4%) e i secondi da 216 a 186 (-13,9%). Rispetto al trimestre precedente, la variazione che si ottiene in relazione ai mesi autorizzati è più alta di quella prima evidenziata (-96, per un -34,0%) così come per ciò che concerne i lavoratori (-120, per un -57,7%).

Se ci soffermiamo sulla variazione tendenziale, si vede come per tutti e tre gli indicatori le percentuali che si hanno per gli auto-spedizionieri sono più consistenti di quelle che si rilevano per gli altri settori con uno scarto che tende a restringersi se si considera il numero dei lavoratori autorizzati (-53,1% contro il -50,0%).

Tab. 2 – Variazioni assolute dei decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	Il trim. 2011 su II trim. 2010			Il trim. 2011 su I trim. 2011		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	-2	-24	-43	-6	-72	-59
Altri settori	-1	-6	-50	-4	-24	-61
Totale	-3	-30	-93	-10	-96	-120

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 3 – Variazioni percentuali dei decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	Il trim. 2011 su II trim. 2010			Il trim. 2011 su I trim. 2011		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	-16,7%	-16,7%	-53,1%	-37,5%	-37,5%	-60,8%
Altri settori	-8,3%	-8,3%	-50,0%	-26,7%	-26,7%	-55,0%
Totale	-12,5%	-13,9%	-51,4%	-32,3%	-34,0%	-57,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

3. IMPRESE

I lavoratori interessati dall'istituto della mobilità in deroga nel II trimestre 2011 erano occupati presso 75 imprese; si tratta di un valore praticamente dimezzato rispetto a quello che si registra tanto nell'analogo periodo dell'anno precedente (146 unità) quanto in confronto con il trimestre precedente (144 unità).

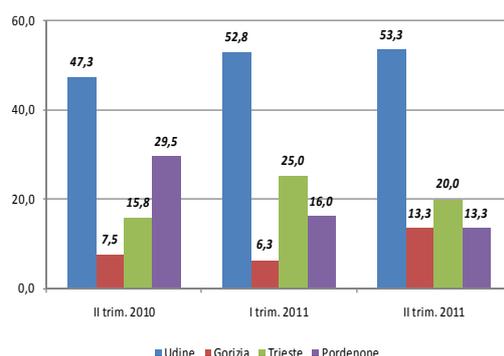
Tab. 4 – Imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per provincia del CPI di riferimento. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2010	I trim. 2011	II trim. 2011
Udine	69	76	40
Gorizia	11	9	10
Trieste	23	36	15
Pordenone	43	23	10
Totale	146	144	75

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Queste imprese appartengono in larga maggioranza alla provincia di Udine con il 53,3%; segue Trieste con il 20,0%, mentre Pordenone e Gorizia conseguono la medesima percentuale, pari al 13,3%. Dalla figura è possibile osservare come il peso relativo delle province abbia subito variazioni più che rilevanti nell'arco di un anno: in particolare, Pordenone vede un decremento della propria incidenza di 16,1 punti percentuali, contrariamente a quanto avviene per gli altri territori e in particolare per Udine che evidenzia un +6,1 punti percentuali.

Fig. 2 – Distribuzione percentuale delle imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per provincia del CPI di riferimento. Il trim. 2010, I trim. 2011 e Il trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Analizziamo ora la variazione tendenziale per provincia. Tutte mostrano una decrescita del volume di imprese interessate da lavoratori che hanno richiesto, a seguito del licenziamento, di usufruire dell'ammortizzatore sociale. Le variazioni più consistenti si manifestano per Udine (-29, per un -42,0%) e per Pordenone (-33, per un -76,7%). Se si esamina quella congiunturale, invece, il contributo maggiore proviene dalla provincia udinese (-36, per un 47,4%), seguita da quella triestina (-21, per un -58,3%).

Tab. 5 – Variazioni assolute e percentuali delle imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per provincia del CPI di riferimento. Il trim. 2010, I trim. 2011 e Il trim. 2011.

	Il trim. 2011 su II trim. 2010		Il trim. 2011 su I trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	-29	-42,0%	-36	-47,4%
Gorizia	-1	-9,1%	1	11,1%
Trieste	-8	-34,8%	-21	-58,3%
Pordenone	-33	-76,7%	-13	-56,5%
Totale	-71	-48,6%	-69	-47,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

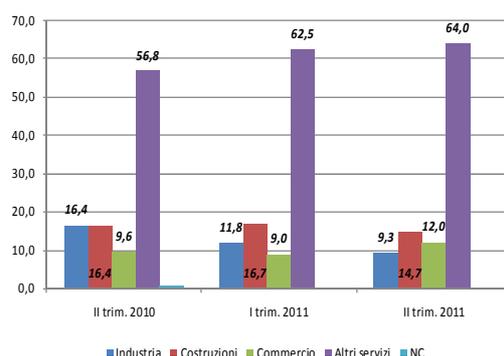
Guardando al settore di attività economica emerge la prevalenza del comparto degli altri servizi: nel II trimestre 2011 le imprese di questo settore ammontano a 48 unità con un'incidenza, pari al 64,0% del totale, in aumento rispetto a quanto si rileva nel II trimestre 2010 (+7,2 punti percentuali). Al secondo posto si colloca il commercio, ma solamente con il 12,0%.

Tab. 6 – Imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per settore di attività economica. Il trim. 2010, I trim. 2011 e Il trim. 2011.

	Il trim. 2010	I trim. 2011	Il trim. 2011
Industria	24	17	7
Costruzioni	24	24	11
Commercio	14	13	9
Altri servizi	83	90	48
NC	1	0	0
Totale	146	144	75

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 3 – Distribuzione percentuale delle imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per settore di attività economica. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La variazione tendenziale è negativa per tutti i comparti: spicca il dato relativo ai servizi con -35 unità, pari ad un -42,2%. Comunque apprezzabile la riduzione che si manifesta per industria e commercio; nel primo caso il calo ammonta a 17 unità (-70,8%), nel secondo a 13 unità (-54,2%).

Tab. 7 – Variazioni assolute e percentuali delle imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per settore di attività economica. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2011 su II trim. 2010		II trim. 2011 su I trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Industria	-17	-70,8%	-10	-58,8%
Costruzioni	-13	-54,2%	-13	-54,2%
Commercio	-5	-35,7%	-4	-30,8%
Altri servizi	-35	-42,2%	-42	-46,7%
NC	-1	-100,0%	0	-
Totale	-71	-48,6%	-69	-47,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

4. LAVORATORI

In precedenza abbiamo asserito che i lavoratori interessati dai provvedimenti di mobilità in deroga nel II trimestre 2011 sono complessivamente pari a 88 unità, in diminuzione tanto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente quanto rispetto al trimestre precedente.

Ora cercheremo di delineare il profilo dei lavoratori coinvolti (analizzandone anche le variazioni tendenziali) in termini di caratteristiche socio-anagrafiche quali il genere, l'età, la nazionalità e la provincia di residenza, nonché si prenderanno in esame gli aspetti legati al rapporto di lavoro (durata, tipologia contrattuale, modalità orarie, figura professionale).

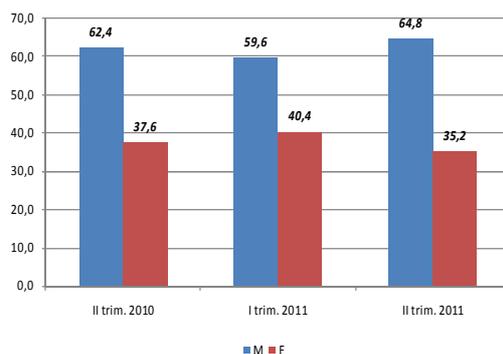
Partiamo dall'incidenza di genere. Gli uomini sono la componente prevalente con il 64,8% (57 unità), un peso più alto di quello che si registra nel trimestre precedente, pari ad un 59,6% (non è invece troppo dissimile rispetto al valore relativo al 2010). La variazione tendenziale che si è avuta è determinata soprattutto da quanto accade per la componente maschile che ha conosciuto un calo di 56 unità, pari ad un -49,6%; per la controparte la riduzione risulta meno ampia con -37 unità (-54,4%).

Tab. 8 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	Il trim. 2010	I trim. 2011	II trim. 2011
M	113	124	57
F	68	84	31
Totale	181	208	88

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 4 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 9 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2011 su II trim. 2010		II trim. 2011 su I trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
M	-56	-49,6%	-67	-54,0%
F	-37	-54,4%	-53	-63,1%
Totale	-93	-51,4%	-120	-57,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

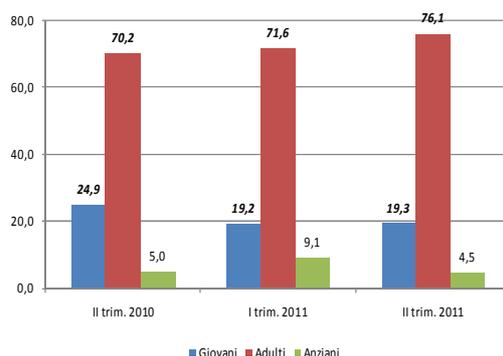
Circa i tre quarti dei lavoratori sono adulti con un'età compresa fra 25 e 55 anni. Minoritaria la quota dei giovani e soprattutto quella degli anziani. Si tratta di una distribuzione lievemente differente da quella relativa all'analogo trimestre dell'anno precedente caratterizzata da un'incidenza più elevata per i giovani (24,9%) e da una più bassa per ciò concerne la fascia centrale (70,2%). In termini assoluti, la variazione tendenziale più importante è quella che riguarda gli adulti che passano da 127 a 67 unità, per un -47,2%. Un calo dimezzato interessa invece i giovani che passano da 45 a 17 unità, per un -62,2%.

Tab. 10 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per classe di età. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	Il trim. 2010	I trim. 2011	II trim. 2011
Giovani	45	40	17
Adulti	127	149	67
Anziani	9	19	4
Totale	181	208	88

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 5 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 11 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per classe di età. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2011 su II trim. 2010		II trim. 2011 su I trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	-28	-62,2%	-23	-57,5%
Adulti	-60	-47,2%	-82	-55,0%
Anziani	-5	-55,6%	-15	-78,9%
Totale	-93	-51,4%	-120	-57,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

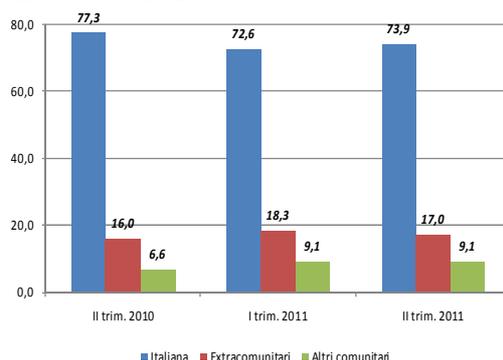
I lavoratori con nazionalità italiana costituiscono il gruppo principale con oltre il 70% dei casi, seppur con un'incidenza in calo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Gli extracomunitari sono 15 unità, pari al 17,0%, mentre i soggetti provenienti dai Paesi membri dell'Unione Europea rappresentano il gruppo più esiguo con meno di 10 unità (9,1%). Data la loro consistenza, risulta naturale che la variazione tendenziale determinatasi a livello complessivo sia la conseguenza soprattutto di quanto si ottiene in merito ai lavoratori italiani che evidenziano una riduzione di -75 unità (-53,6%); seguono a molta distanza gli extracomunitari che fanno segnare un -14 unità.

Tab. 12 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per nazionalità. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2010	I trim. 2011	II trim. 2011
Italiana	140	151	65
Extracomunitari	29	38	15
Altri comunitari	12	19	8
Totale	181	208	88

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 6 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per nazionalità. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 13 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per nazionalità. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2011 su II trim. 2010		II trim. 2011 su I trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	-75	-53,6%	-86	-57,0%
Extracomunitari	-14	-48,3%	-23	-60,5%
Altri comunitari	-4	-33,3%	-11	-57,9%
Totale	-93	-51,4%	-120	-57,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

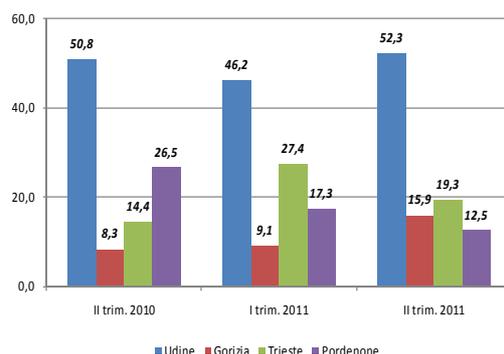
Il 52,3% dei lavoratori autorizzati risiede nella provincia di Udine, un valore che in confronto all'analogo periodo dell'anno precedente non mostra particolari oscillazioni. Segue al secondo posto, ma ad una certa distanza, Trieste che si attesta poco al di sotto di un quinto dei casi, mentre al terzo posto Gorizia con un'incidenza del 15,9%. In ultima posizione si colloca Pordenone, il cui peso nell'arco di un anno si è più che dimezzato passando dal 26,5% al 12,5%. Per tutte le province si registra una variazione tendenziale di segno negativo: certamente la più importante riguarda Pordenone con -37 unità e soprattutto Udine con -46 unità. Del tutto marginale quella che si riscontra per il territorio goriziano.

Tab. 14 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per provincia di residenza. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2010	I trim. 2011	II trim. 2011
Udine	92	96	46
Gorizia	15	19	14
Trieste	26	57	17
Pordenone	48	36	11
Totale	181	208	88

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 7 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per provincia di residenza. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 15 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per provincia di residenza. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2011 su II trim. 2010		II trim. 2011 su I trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	-46	-50,0%	-50	-52,1%
Gorizia	-1	-6,7%	-5	-26,3%
Trieste	-9	-34,6%	-40	-70,2%
Pordenone	-37	-77,1%	-25	-69,4%
Totale	-93	-51,4%	-120	-57,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

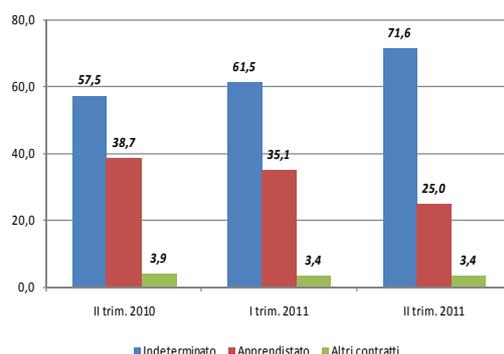
Terminata la descrizione delle caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori autorizzati dalla quale si evince con chiarezza la prevalenza di uomini appartenenti alle fasce di età adulte e con nazionalità italiana, analizziamo ora quelle relative al rapporto di lavoro che si è interrotto. Per ciò che riguarda la tipologia contrattuale, si è in presenza di una forte polarizzazione dal momento che il 71,6% è costituito da contratti a tempo indeterminato e il 25,0% da contratti di apprendistato. E ciò è una situazione che si delinea anche negli altri trimestri presi in considerazione, caratterizzati però da un maggior peso dei contratti a contenuto formativo (specie nel II trimestre 2010 con il 38,7%). Pertanto, la variazione tendenziale a livello complessivo è determinata da quella relativa a queste due tipologie: -41 unità per i contratti a tempo indeterminato, -48 unità per quelli di apprendistato.

Tab. 16 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per tipologia di contratto. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2010	I trim. 2011	II trim. 2011
Indeterminato	104	128	63
Apprendistato	70	73	22
Altri contratti	7	7	3
Totale	181	208	88

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 8 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per tipologia di contratto. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 17 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per tipologia di contratto. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2011 su II trim. 2010		II trim. 2011 su I trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Indeterminato	-41	-39,4%	-65	-50,8%
Apprendistato	-48	-68,6%	-51	-69,9%
Altri contratti	-4	-57,1%	-4	-57,1%
Totale	-93	-51,4%	-120	-57,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Il 71,9% dei lavoratori che sono stati autorizzati nel II trimestre 2011 a beneficiare del trattamento di mobilità in deroga ha un contratto a tempo pieno con una percentuale in calo di circa 12 punti rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (rispetto al trimestre precedente, all'opposto, si manifesta un aumento dell'incidenza relativa). La variazione tendenziale che si è realizzata a livello globale è quasi interamente causata dalla dinamica che coinvolge i rapporti full time che subiscono un calo di 90 unità (-58,1%).

Tab. 18 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per modalità oraria del contratto. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2010	I trim. 2011	II trim. 2011
Tempo pieno	155	145	65
Tempo parziale	26	63	23
Totale	181	208	88

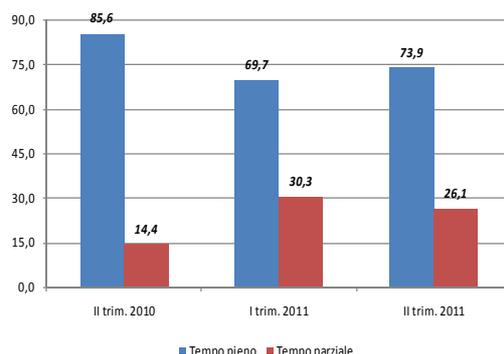
Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 19 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per modalità oraria del contratto. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2011 su II trim. 2010		II trim. 2011 su I trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Tempo pieno	-90	-58,1%	-80	-55,2%
Tempo parziale	-3	-11,5%	-40	-63,5%
Totale	-93	-51,4%	-120	-57,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 9 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per modalità oraria del contratto. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La tabella che segue riporta la distribuzione dei lavoratori autorizzati a beneficiare dell'ammortizzatore di mobilità in deroga in base alla professione (classificazione CP 2001). Oltre la metà di essi nel II trimestre 2011 appartiene alla categoria degli operai: nella fattispecie il 30,7% è un operaio semiqualeficato, il 17,0% è un artigiano oppure un operaio specializzato e l'8,0% appartiene alla categoria delle professioni non qualificate. Il restante 45% si distribuisce abbastanza omogeneamente fra le altre categorie: 17,0% per le professioni tecniche, 14,8% per gli impiegati e 11,4% per le professioni qualificate nel commercio e nei servizi. Fra l'altro, questa distribuzione non si discosta eccessivamente da quella che emerge dall'analisi del II trimestre 2010, sebbene si possa apprezzare un aumento della categoria degli operai semiqualeficati con +4,7 punti percentuali; un identico ammontare, ma di segno opposto, interessa le professioni qualificate nel commercio e nei servizi.

Tab. 20 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per figura professionale. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	Il trim. 2010	I trim. 2011	II trim. 2011
Profes. tecniche	33	31	15
Impiegati	32	33	13
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	29	31	10
Artigiani, operai specializzati, ecc.	28	38	15
Operai semiqualeficati	47	56	27
Profes. non qual.	12	17	7
Nc	0	2	1
Totale	181	208	88

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tutte le categorie sono caratterizzate da variazioni tendenziali di segno negativo. Fra l'altro, se si escludono le professioni non qualificate che evidenziano una diminuzione di sole 5 unità, tutte le altre manifestano variazioni non troppo dissimili dal momento che si va da un -13 unità per gli artigiani, operai specializzati, ecc. ad un -20 unità per gli operai semiqualeficati.

Tab. 21 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per figura professionale. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2011 su II trim. 2010		II trim. 2011 su I trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Profes. tecniche	-18	-54,5%	-16	-51,6%
Impiegati	-19	-59,4%	-20	-60,6%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	-19	-65,5%	-21	-67,7%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	-13	-46,4%	-23	-60,5%
Operai semiqualeficati	-20	-42,6%	-29	-51,8%
Profes. non qual.	-5	-41,7%	-10	-58,8%
Nc	1	-	-1	-50,0%
Totale	-93	-51,4%	-120	-57,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 22 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per figura professionale. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2010	I trim. 2011	II trim. 2011
Profes. tecniche	18,2%	14,9%	17,0%
Impiegati	17,7%	15,9%	14,8%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	16,0%	14,9%	11,4%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	15,5%	18,3%	17,0%
Operai semiqualeficati	26,0%	26,9%	30,7%
Profes. non qual.	6,6%	8,2%	8,0%
Nc	0,0%	1,0%	1,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

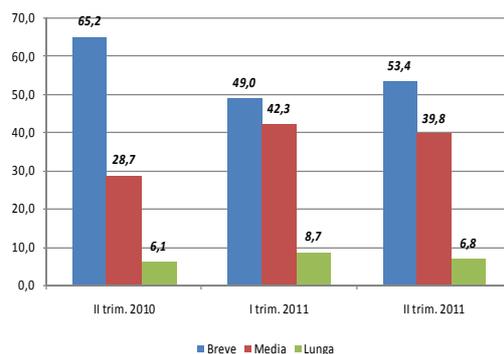
Inoltre, riguardo l'anzianità aziendale, con il 53,4% dei casi prevalgono i lavoratori occupati da meno di 3 anni presso l'azienda che li ha licenziati; solamente il 6,8% può vantare un rapporto aziendale molto lungo, ossia oltre i dieci anni. Le incidenze relative sono cambiate in maniera rilevante nell'arco del tempo; infatti, se si effettua il confronto con il II trimestre 2010, i lavoratori caratterizzati da un'anzianità breve vedono una crescita di 11,8 punti percentuali; un risultato del tutto diverso si verifica per coloro che hanno un'anzianità media. Se ci si sofferma sulla variazione tendenziale, quella più consistente si ha in relazione ai lavoratori a breve anzianità aziendale con -71 unità, pari ad un -60,2%. Le altre due categorie, in particolare l'ultima, evidenziano riduzioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga meno ampie (-17 unità per la media anzianità, -5 unità per quella lunga).

Tab. 23 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per anzianità aziendale. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

	II trim. 2010	I trim. 2011	II trim. 2011
Breve	118	102	47
Media	52	88	35
Lunga	11	18	6
Totale	181	208	88

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 10 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per anzianità aziendale. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 24 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per anzianità aziendale. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.

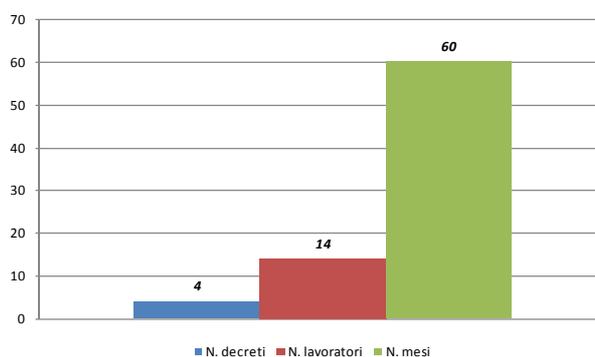
	II trim. 2011 su II trim. 2010		II trim. 2011 su I trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Breve	-71	-60,2%	-55	-53,9%
Media	-17	-32,7%	-53	-60,2%
Lunga	-5	-45,5%	-12	-66,7%
Totale	-93	-51,4%	-120	-57,7%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

5. PROROGHE

Presentiamo ora alcuni dati sulle proroghe che hanno riguardato l'istituto della mobilità in deroga nel II trimestre 2011. Come si può notare dalla figura sottostante, i decreti approvati sono complessivamente 4 e fanno tutti riferimento agli auto-spedizionieri; hanno interessato 14 lavoratori per un totale di 60 mesi autorizzati.

Fig. 11 – Proroghe di mobilità in deroga nel II trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t